

CORSO DI AVVIAMENTO AL CANTO CORALE

scritto e stampato per l'uso esclusivo della CORALE G.PUCCINI di TORRE DEL LAGO da
Marco Trasatti

I lezione

La Musica

Il significato del termine musica deriva dall'aggettivo greco μουσικός/mousikos, relativo alle muse figure della mitologia greca e romana. In origine il termine non indicava una particolare arte, bensì tutte le arti delle Muse, e si riferiva a qualcosa di "perfetto".

La musica è l'arte di esprimere i sentimenti umani con i suoni utilizzando contemporaneamente lo spazio ed il tempo che ci circonda.

La scienza musicale è costituita da tre elementi fondamentali che sono:

MELODIA è una successione di suoni singoli

es.1

notazione
alfabetica

C	O	C̄	C	ki	CXC
VER	DI	RE	LA	SPON	DA
(●)	(●)	(○)	(●)	(● ●)	(● ● ●)
La	Si	La	La	Do# Re	La Fa# La

neumi

↗	•	↗	↗	N	✓	•
Je	su	Chri	sto	Do	mi	no

notazione
moderna

ARMONIA è la simultaneità di due o più suoni

es.2

RITMO è la disposizione di suoni e pause nel trascorrere del tempo

es.3

partitura per
strumenti a percussione

The image shows a musical score for four percussion instruments: Ride bell, Congas, Hi Hat, and Bass drum. Each instrument is represented by a five-line staff. The Ride bell staff uses vertical tick marks to indicate rhythmic patterns. The Congas, Hi Hat, and Bass drum staves use standard musical notation with notes and rests to represent their respective rhythms. The score is divided into two measures by a vertical bar line.

Il Suono

Quando un corpo viene sollecitato (percuotendolo, strofinandolo, pizzicandolo, etc.) inizia a vibrare formando così delle onde sonore che si propagano nello spazio circostante (come quando gettiamo un sassolino in uno stagno). Se le vibrazioni sono regolari si ha un suono. Le caratteristiche del suono sono:

ALTEZZA è data dal numero delle vibrazioni (frequenza); maggiore è il numero delle vibrazioni e più il suono è alto ossia acuto; minore è il numero delle vibrazioni e più il suono è basso ossia grave. L'orecchio umano percepisce solo i suoni che vanno da 16 a 20.000 oscillazioni al secondo.

VOLUME è dato dall'ampiezza delle oscillazioni in misura cioè con quale forza è stato messo in oscillazione il corpo.

TIMBRO è dato dal materiale del corpo vibrante. Lo stesso suono emesso da uno strumento a corda, pur mantenendo la stessa altezza, è diverso nel timbro o colore da quello emesso da uno strumento a fiato. Gli strumenti dove il corpo vibrante è costituito da corde si chiamano cordofoni; gli strumenti dove il corpo vibrante è una colonna d'aria si chiamano aerofoni; gli strumenti dove il corpo vibrante è una membrana si chiamano membranofoni; gli strumenti dove il corpo vibrante è lo stesso strumento si chiamano idiofoni; quando il suono viene generato per mezzo di una circuitazione elettrica, o per induzione elettromagnetica si chiamano elettrofoni.

La notazione

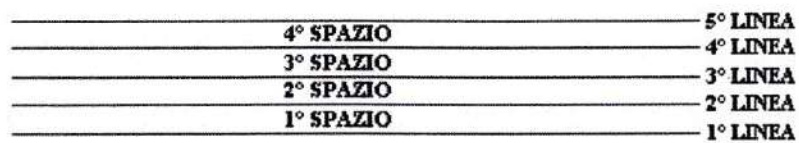
La musica è nata insieme all'universo, nella natura ad esempio i canti degli animali si possono definire vere e proprie melodie. L'essere umano nel suo cammino ha elaborato il modo di esprimersi e con esso il bisogno di rappresentare e tramandare le tradizioni musicali (canti religiosi, ninne nanne, canti di guerra, etc.) non più attraverso mezzi orali, bensì mediante una scrittura o notazione che decifrasse quei canti che oramai facevano parte del tessuto storico, civile e morale di ogni popolo. La prima forma di notazione è quella alfabetica (es. 1 in alto), che semplicemente indicava il nome del suono con le lettere dell'alfabeto. Il nome della nota veniva posta sulla sillaba da cantare.

Nel IX secolo si iniziò ad usare la notazione neumatica (es. 1 nel centro), sulla sillaba da cantare veniva posto un segno (neuma). Il neuma trascrive una formula melodica e ritmica applicata ad una singola sillaba.

A Guido Monaco detto Guido D'Arezzo (992-1050) è attribuita in gran parte la nascita della scrittura moderna (es.1 in basso) e l'uso dei nomi attuali delle note (nei paesi anglosassoni le note si chiamano ancora oggi con le lettere dell'alfabeto; il DO si chiama C, il RE si chiama D, il MI si chiama E etc.). Con l'evolversi della scrittura musicale le linee dove venivano rappresentati i suoni furono portate a cinque dando così origine all'attuale pentagramma o rigo musicale. All'inizio del rigo musicale veniva messa una lettera che indicava il nome del suono da intonare. Dalla elaborazione delle lettere G (che diventò SOL), F (che diventò FA), C (che diventò DO), nacquero le chiavi moderne poste all'inizio del pentagramma, che ci permettono di raffigurare con precisione i suoni da eseguire.

I coristi soprani, contralti e tenori leggono in chiave di violino ossia di SOL (i suoni reali nella chiave di violino tenorizzata sono un'ottava sotto); i coristi bassi leggono in chiave di basso ossia di FA. Imparando a memoria le note poste nelle linee e negli spazi, partendo sempre dal basso verso l'alto si può con un po' di pratica finalmente leggere l'altezza delle note, scopo essenziale di questa parte del corso.

es.4



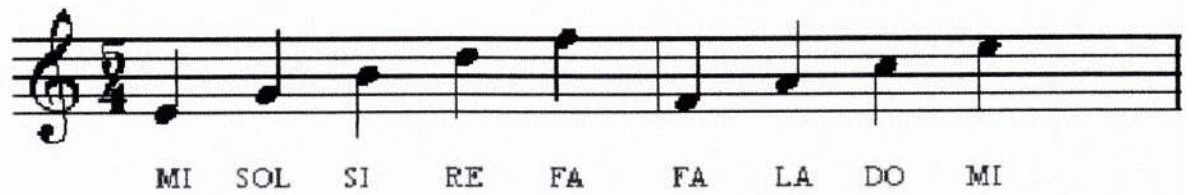
chiave di SOL o di violino



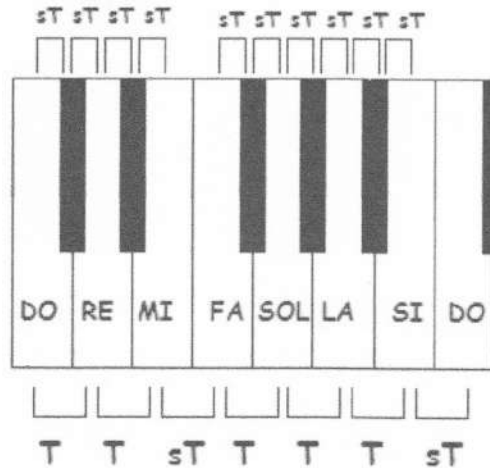
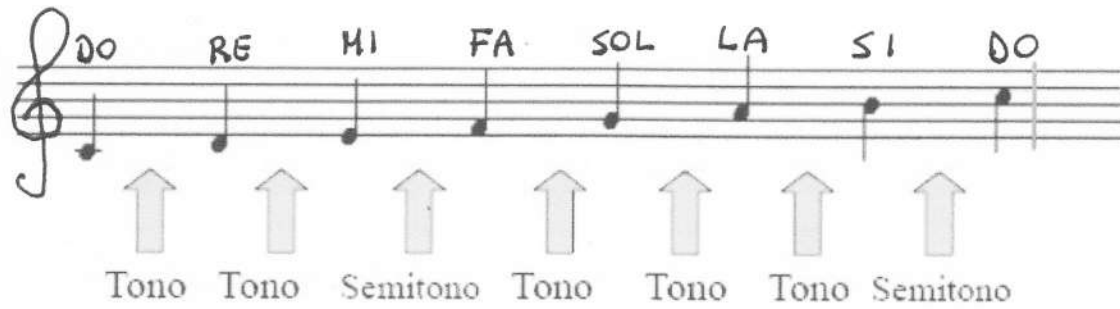
chiave di FA o di basso



imparare a memoria



es.6



Le alterazioni

Un'alterazione o accidente è un simbolo che, anteposto ad una nota sul pentagramma o scritto nell'armatura di chiave, ne modifica l'altezza.

Il diesis innalza la nota di un semitono.

Il bemolle abbassa la nota di un semitono.

Il doppio diesis innalza la nota di un tono

Il doppio bemolle abbassa la nota di un tono

Il bequadro riporta la nota allo stato naturale

Questi segni vengono posti sul pentagramma prima della nota da alterare.

es.7



ALTERAZIONE	GRAFIA	EFETTO
diesis	#	alza la nota di un semitono
bemolle	b	abbassa la nota di un semitono
bequadro	♮	annulla l'alterazione
doppio diesis	x	alza la nota di un tono
doppio bemolle	bb	abbassa la nota di un tono